



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

come avrete appreso dall'ultimo numero de LA VOCE DI FIUME la Giunta del Libero Comune, d'intesa con il Segretariato Nazionale delle Leghe Fiumane dell'A.N.V.G.D., ha definitivamente fissato la città di Napoli come sede del prossimo — il decimo — raduno degli esuli fiumani.

Appena diffusasi questa notizia ci sono pervenute, come del resto era previsto, voci di approvazione per la scelta fatta ed altre di aperto biasimo.

Sapevamo anche noi che Napoli è piuttosto distante dai centri del nord, ove più consistenti sono i gruppi degli esuli fiumani; per questi raggiungere Napoli non sarà facile, sia per ragioni di tempo che di ordine economico. D'altra parte se la Giunta del Libero Comune ha ritenuto di scegliere Napoli lo ha fatto a ragion veduta, perché a Napoli e nel sud in genere vi è un notevole numero di nostri concittadini, i quali in tutti questi anni hanno potuto molto limitatamente partecipare ai nostri raduni proprio per le stesse considerazioni di tempo e di ordine economico.

Napoli sarà la sede ideale per i fiumani residenti a Roma, a Napoli e nel sud in genere e certamente i fiumani del nord con spirito di comprensione non vorranno disertare l'annuale appuntamento.

Napoli è una città che in ogni tempo si è dimostrata vicina ai nostri profughi e quindi saprà, ne siamo certi, accogliere la nostra collettività con quella simpatia e con quel calore che caratterizza la sua popolazione.

Sappiamo che un Comitato organizzatore locale si è già messo all'opera e dalle notizie avute è prevedibile che il X raduno dei fiumani avrà un successo superiore ad ogni aspettativa.

Non possiamo, di conseguenza, che rivolgere un caldo invito ai concittadini residenti al nord di riservarsi qualche giorno di ferie per la fine di settembre e di prepararsi a questa « calata » nel meridione che servirà, ne siamo sicuri, a ritemperare lo spirito ed il morale di quanti vorranno essere con noi al raduno del 1972.

Arrivederci a Napoli, dunque, con riserva di comunicare tempestivamente le norme per la partecipazione al raduno, l'elenco degli alberghi ed il programma dettagliato delle singole manifestazioni.

LA BEFFA DI BUCCARI

10 - 11 FEBBRAIO 1918 - 1972

Lo storico messaggio del Presidente americano Abraham Lincoln.
Pensiero ed azione di Gabriele D'Annunzio.

Pochi italiani hanno ricordato il 54° anniversario della leggendaria impresa marinara del 10-11 febbraio 1918, impresa che onora il valore e l'iniziativa italiana sui mari.

Buccari è un porto naturale in una insenatura a forma di ocarina presso Fiume, nel Carnaro.

L'impresa di violare il munito porto austro-ungarico durante la prima guerra mondiale è dovuta alla genialità creativa e realizzatrice di Gabriele d'Annunzio. Tre M.A.S. (motoscifi anti siluranti) in assetto di guerra, con teste di siluri cariche di tritolo, silurarono in quella notte 4 piroscafi austriaci e lasciarono galleggianti sulle acque violate tre bottiglie contenenti un cartello di scherno autografo del Poeta Soldato, che il 12 settembre 1919 doveva compiere la marcia di Ronchi per anettere Fiume all'Italia, secondo la volontà espressa dalla città al Parlamento Ungherese a mezzo del proprio rappresentante On. Andrea Ossoinack e confermata dal Plebiscito del 30 Ottobre 1918 che, in base al principio dell'autodeterminazione dei popoli enunciato da Woodrow Wilson, Presidente degli Stati Uniti, proclamò la volontà della città di essere annessa all'Italia.

I precedenti storici risalgono al Messaggio di Abramo Lincoln a Macedonio Melloni nel quale nel lontano 1853 il grande statista Presidente degli Stati Uniti dichiarava che i confini naturali dell'Italia debbono andare dal Varo fino a Fiume inclusa. Egli dichiarava: « La vera libertà non esisterà mai se non si riconosce ai popoli tutti la propria legittima indipendenza ». « Per principio non devesi ammettere l'edace ingordigia di nessun popolo a detrimento d'altri ».

Rilevando una conoscenza precisa della geografia, della storia e della etnografia d'Europa, Abramo Lincoln concludeva il suo mes-

saggio con le parole: « tuttavia la penisola italiana deve essere unita in unica nazione con le sue tre maggiori isole del Mediterraneo (Corsica, Sardegna e Sicilia), il Lombardo Veneto e le due Venezie (Trentino e Giulia) per intero, senza sbalzi dannosi e salti incomposti, con l'assoluta padronanza dello an-

nunzio con evidente commozione quando, dinanzi ad una folla immensa, pronunciò il discorso che precedette la proclamazione della Reggenza del Carnaro, nel primo anniversario della Marcia di Ronchi.

Sia onorata oggi dalla Marina Militare Italiana e dall'Italia tutta senza di-



Gabriele d'Annunzio tra i Comandanti Ciano e Rizzo prima della partenza per l'impresa di Buccari.

« tico lago di Venezia, da Fiume alle Bocche di Cattaro, ininterrottamente, per tutta la Dalmazia ».

La difesa della italianità della Dalmazia era fondata su elementi vitali.

Ho voluto collegare i due episodi perché D'Annunzio già con l'impresa di Buccari aveva indicato i giusti confini d'Italia.

Un brano del messaggio di Lincoln, quello riferentesi alle nostre terre, venne letto da Gabriele D'An-

stinzio di Partiti la grande ed audace impresa dei tre MAS (Memento audere semper).

Col. P. Dr. Lucio Buri

Siamo grati al concittadino Col. Buri di aver ricordato lo storico messaggio del Presidente americano Abramo Lincoln del 1853, dai più certamente ignorato e del quale poco si è visto sugli scritti di quanti hanno combattuto per rivendicare il diritto

delle popolazioni di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia ad unirsi alla Madre Patria italiana, proprio in virtù del principio di autodeterminazione dei popoli solennemente quanto per noi inutilmente enunciato da un altro Presidente della Repubblica stellata, il purtroppo non dimenticato Woodrow Wilson.

Il messaggio di Lincoln, scritto subito dopo la sollevazione mazziniana contro l'Austria in risposta ad un'invocazione del patriota e scienziato (fisico e vulcanologo) Macedonio Melloni di Parma, venne tradotto da Giuseppe Mazzini, esultante per la completa affinità di vedute e di giudizi del Presidente Lincoln con quelli che egli da anni andava sostenendo e divulgando.

Trascorsero parecchi decenni e fu Edmondo de Amicis a volerlo pubblicare in occasione del 1° maggio del 1908, ma la morte glielo impedì. Giosuè Carducci che lesse il documento originale, lo definì « la pagina più onesta di tutta la storia contemporanea ». Fu riprodotto sul quotidiano "Il Popolo d'Italia" del 2 aprile 1920. I documenti originali — autografo di Lincoln e traduzione di pugno di Mazzini — dovrebbero tuttora trovarsi nell'archivio privato della famiglia patrizia Zuccolini di Modena.

I principi esposti da Lincoln si riferivano alla situazione europea di quell'epoca con particolare accento all'Italia e riguardavano Gibilterra, Malta, l'Alsazia, l'Irlanda nonché quel mosaico di popoli eterogenei oppressi dal dominio dell'Austria e dell'Inghilterra, ricordando tuttavia che nella « ripartizione topografica dei popoli alcune piccole unità etnografiche potranno restare incuneate in altre di maggiore e più provata civiltà ».

Gli stessi palpitanti problemi che sono sorti dopo la fine della seconda guerra mondiale: molti popoli ed alcuni anche recentemente hanno avuto giustizia, ma non c'è stata giustizia per l'Italia, piegata e « punita » dalle crudeli condizioni imposte dagli alleati con l'odioso Diktat.

Ancora della "NOSTRA AQUILA,"

A seguito dell'articolo pubblicato sul nostro ultimo numero sulla storia della « nostra » aquila e sulle sue successive trasformazioni, grazie alla collaborazione dell'amico Carlo Cosulich, ci è pervenuta una lettera del comm. Dante Gasperotto, Segretario Amministrativo della Legione del Vittoriale, il quale per la precisione storica ci chiede di indicare i nomi dei due Legionari che il 4 novembre 1919 segarono la seconda testa dell'aquila che si trovava in cima alla nostra Torre civica.



Aderiamo ben volentieri alla richiesta dell'amico Gasperotto e precisiamo che i due Legionari erano il Tenente degli Arditi GUGLIELMO BARBIERI, decorato e mutilato di guerra (defunto da qualche anno), autore del documentatissimo volume « L'album dell'olocausto », e il Tenente degli arditi rag. ALBERTO TAPPARI, tuttora vivente e residente a Livorno.

Ma l'amico Gasperotto va più oltre. Egli nella sua lettera ci pone un quesito che riteniamo possa interessare tutti i nostri lettori. Egli ci chiede se sappiamo dove è attualmente la testa segata dell'aquila della Torre civica. Confessiamo che non avremmo saputo rispondere, senonché egli stesso viene in nostro aiuto informandoci di averla scoperta al Vittoriale degli italiani, là sistemata dallo stesso Comandante.

Il Gasperotto ci fa inoltre sapere che l'aquila che venne decapitata non era di bronzo ma di ghisa, come si deduce da queste pa-

role indirizzate dal Comandante « agli uomini di pena »:

« Per pochi o per molti di Voi la Torre civica è il massimo dell'altezza fiumana e la brutta aquila di ghisa mal decapitata è lassù il più nobile dei simboli? »

Io vi dico che dal 12 settembre c'è in Fiume un'altra torre, c'è in Fiume un altro faro.

Alla torre basta un solo torriero. Al faro basta un solo guardiano.

Il faro del vostro porto è alla misura del golfo serrato, il faro del vostro spirito è alla misura della nuova coscienza umana.

IL 25° ANNIVERSARIO DEL «DIKTAT»

Sono trascorsi 25 anni da quando il nostro Governo ha firmato quel vergognoso « diktat » che impose alle popolazioni di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia di abbandonare le terre ove gli avi avevano per secoli difeso fede cristiana, civiltà, italianità e libertà.

I vincitori hanno voluto « punire » l'Italia vinta, senza pietà, e siamo stati noi a pagarne lo scotto.

Passano gli anni e la nostra amarezza non muta. Non ci rassegnamo né desistiamo. E' in noi forte la fede e la consapevolezza di poter contare su un avvenire di giustizia: ce lo insegna la storia.

I NOSTRI SCRITTORI

INA SICCHI ABBONDANZA

« La barbara bianca » - romanzo Edizioni « Club degli Autori » Bologna - Lire 3500.

La concittadina Ina Sicchi Abbondanza ha dato alle stampe un romanzo, « La barbara bianca », nel quale ha seguito la strada più lineare — e per ciò stesso più efficace — per raccontarci la sua stupefacente ed eccitante avventura in Giappone: una specie di diario intimo che è, come si sa, cosa ben distinta da ogni altra forma di confessione o memoria. Il romanzo della nostra concittadina (con la quale un nome nuovo si aggiunge a quelli che illustrano la vita culturale, purtroppo così poco nota nella sua realtà, della nostra amata Fiume) non è stato scritto « dopo » o « molto più tardi » rispetto agli avvenimenti da lei vissuti e per questa ragione è lontano da ogni strettoia di regole fisse. Ci trascina togliendoci ogni possibilità di resistenza. Un'assenza totale di retorica, una ricca messe di autentica poesia, caratterizzano

questo libro sanamente pieno di contraddizioni come conviene allorché si tratta di descrivere giorno per giorno uomini veramente vivi coi quali si viene a contatto, specie quando questi uomini sono figli di un popolo, come il giapponese, che prospera ad un polo per così dire esattamente opposto a quello che madre natura ci ha assegnato. E' un libro che permette ad ogni pagina di scoprire quelle armonie segrete che sono l'unico ponte attraverso il quale genti e stirpi le più diverse possono incontrarsi nel complesso labirinto dei sentimenti umani. « La barbara bianca » è tutto narrazione vissuta, per cui a leggerlo si entra in un mondo ignoto e, insieme alla scrittrice, se ne scoprono le gioie, i dolori, le brutture e gli incanti. Chi leggerà « La barba-

ra bianca » conoscerà un Giappone diverso da quello di cui tanto scrivono ora riviste e giornali, che tanto spesso ci viene presentato attraverso le immagini della televisione. Il lettore non è invitato a soste accanto a motivi esotici, ma assorbe, man mano che si addentra nella vicenda raccontata o meglio annotata dall'autrice, momenti, stati d'animo, episodi di letizia o di dramma che lo costringono ad amare e talvolta anche ad odiare i personaggi che la penna dell'autrice riesce a far vivere, per così dire a far respirare. Sono donne e uomini che seguiamo nelle loro esplosioni d'entusiasmo, nei loro impulsi di bontà o di malvagità, nei loro attimi di sconforto o di pace, che ci interessano perché si muovono, sia pur con mentalità tanto differente, entro limiti umani uguali ai nostri e perciò ci inducono talvolta a commozioni che riescono ad inumidirci gli occhi. E' un libro che, accanto a sorprendenti valori letterari, tradisce la precisione d'un documentario. E' un libro insomma da leggere.

Antonio Widmar

Gli Alpini Franco Prospero e Bruno Seberich ai Campionati di Fondo dell' A.N.A.

La partecipazione del Fiumani alla « MARCIALONGA, »

Anche quest'anno l'anziano e popolare nostro campione Franco Prospero ha vinto la Coppa « Mario Angheben », messa in palio dal Gruppo Fiume dell'ANA per i partecipanti sopra i 60 anni (cat. cittadini) al Campionato di Fondo svoltosi a Bardonecchia in condizioni atmosferiche veramente proibitive, sotto un'incessante bufera di neve. Prospero si è piazzato 6° su 26 concorrenti (valligiani compresi) e 1° della cat. Cittadini. Ottimo anche il piazzamento dell'altro nostro anziano e magnifico campione, Bruno Seberich, che ha guadagnato l'8° posto della stessa categoria.



La premiazione e la consegna della Coppa « Mario Angheben » sono state eseguite dal Presidente Nazionale dell'ANA Franco Bertagnoli, che ha voluto abbracciare il nostro concittadino, vivamente applaudito.

Anche alla oramai famosa e

popolarissima « Marcialonga », svoltasi sulle montagne trentine, abbiamo avuto una nutrita rappresentanza di sciatori fiumani, che hanno fatto onore alla nostra Città: Abdon Pamich giunto 728°, Franco Prospero 1877°, Adriano Paulovaz 2024° e Giacomo Rizzardini 3112°. Risultati più che onorevoli se si tiene conto che vi sono stati ben 4372 partenti di cui 3609 arrivati, tra i quali naturalmente moltissimi i valligiani.

Agli sciatori concittadini i nostri più cordiali saluti, a nome di tutti gli sportivi fiumani.

Ma vogliamo ancora esprimere il nostro vivo compiacimento all'amico Franco Prospero, che quest'anno si è dedicato più intensamente all'attività sciistica, sia nel campo agonistico che didattico. Egli ha partecipato alla 30 km. di Sappada piazzandosi al 4° posto e vincendo la medaglia d'argento della Provincia di Trieste e poi alla « Galoppera », sempre di 30 km. svoltasi alle Viotte di Trento, giungendo 236° su 400 partecipanti senza limite di categoria. Prospero svolge le funzioni di preparatore e direttore sportivo delle squadre sciatori della Montedison di Marghera e proprio in questi giorni è stato prescelto dal CONI a dirigere la squadra della Provincia di Venezia che parteciperà ai « Giochi della Gioventù » a Brunico, nelle gare di fondo. Riconoscimento ambito e significativo, premio alle sue doti di serietà oltre che di capacità sportiva ed organizzativa.

RICORDI SPORTIVI

Rievocazione di uno storico incontro di pugilato

DOBREZ - JACOVACCI

E' il 15 marzo 1930. Sta per avere luogo al Teatro Politeama « ROSSETTI » di Trieste il grande incontro per il titolo di Campione d'Italia dei pesi medi tra il mulatto romano Leone Jacovacci, che aveva strappato il titolo a Bosisio (detentore) ed il giovane fiumano Mario Dobrez (sfidante) sulla distanza di quindici riprese.

Il mulatto, che ha 28 anni, sta attraversando un periodo di forma mondiale e, negli ultimi tempi, nessun avversario ha saputo resistergli.

Pure il fiumano Mario Dobrez, che non ha ancora compiuto i 23 anni, svolge un'attività davvero brillante e, dopo aver superato le prime tappe della sua carriera con brucianti vittorie prima del limite su avversari di prima serie, si qualifica challenger al titolo di Campione d'Italia dei pesi medi con le significative « performances » ottenute contro gli assi Livan, Oldani e Pegazzano.

L'ex allievo di Celso Jerina, che fa parte della scuderia Zanetti con sede a Lendinara ha tutte le carte in regola per essere lanciato verso le più alte vette nell'arango internazionale ed il suo incontro con Jacovacci desta un enorme interesse non solo in Italia, ma in tutta Europa.

A Trieste poi, sede dell'avvenimento, l'attesa si è fatta addirittura spasmodica, come del resto in tutte le altre città delle Tre Venezie, Fiume in testa. Si arriva finalmente al giorno della



grande sfida: alle ore 21, cinquemila persone gremiscono il teatro fino alla sua massima capacità, mentre altre migliaia di sportivi, impossibilitati ad entrare, sostano nelle vie adiacenti in attesa che trapelino notizie sull'andamento della grande riunione.

Il gran gala ha inizio con l'incontro fra il peso mosca fiumano Ignazio Stella che batte

APPELLO AI FIUMANI

FIUME, città bradisismica? O per chi non capise: la città se move?

Cari Amici Fiumani,

vojo dirve in una recia una primizia: sto ano i Fiumani gavrà el Raduno a Napoli! Pensè che bela fraja venir fino a la città delle Sirene e sburtarse in tele strade de sta granda metropoli meridional. Infatti, no potendo star fermi a Fiume, i Fiumani se move per i Raduni e ogni ano la nostra città cambia posizion e fisonomia.

Con questi ciari de luna la città xe diventà anche bradisismica e la se move ogni ano in alto e in basso per la penisola.

Però sto ano ve antezipemo la notizia, cusì ognidun pol meter per tempo fliche in musica e riservarse do giorni de ferie per el 30 settembre e el 1° ottobre! Ve racomando Amici, ricordeva che la città oltre che moverse deve anca ogni ano crescer de popolazion...

Alora, semo intesi, a rivederci a Napoli.

El Comitato Organizador de Napoli

RICORDI SPORTIVI

nettamente ai punti il milanese Maiocchi, seguito da altri incontrati, ed eccoci al «clou» della serata. Una grossa ovazione saluta Leone Jacovacci che sale sul ring accompagnato dal celebre manager Descamp, mentre, al suo apparire, Mario Dobrez, che è assistito da Bruno Frattini e dal manager Oreste Zanetti, solleva un entusiasmo indescrivibile fra la folla che scandisce a gran voce il suo nome.

Dopo i soliti preliminari e le raccomandazioni di rito, l'arbitro milanese avvocato Volpi, al suono del primo colpo di gong, invita i due avversari al centro del quadrato e da il segnale di inizio della battaglia.

Si ha d'acchito la sensazione che i due atleti si trovino in una forma atletica smagliante ed i primi approcci rivelano la velocità, la potenza e la tecnica di entrambi che, trascorse appena due riprese, tolgono le frasche alle proprie batterie per dar vita, in un crescendo continuo, ad un combattimento che entusiasma e, nello stesso tempo, mozza il fiato allo spettatore in un alternarsi di vicende favorevoli ora all'uno, ora all'altro dei due superbi contendenti.

Trascorrono così cinque riprese alla fine delle quali il punteggio è pressoché alla pari, anche se il mulatto ha dimostrato, forse, maggior determinazione, ma il fiamano, per nulla soggiogato dalla personalità del celebre avversario, adopera con rara maestria il diretto sinistro e fa arrivare più volte anche il suo preciso destro al volto del Campione.

La sesta, la settima e l'ottava ripresa sono di una bellezza selvaggia e meriterebbero per teatro il ring del Madison Square Garden di New-York.

I due pugili, oltre che in abilità schermistica, gareggiano anche sul piano della potenza e dell'efficacia, esibendosi in una serie di scambi veloci, spettacolari, corretti, nitidi e puliti (l'arbitro non è quasi mai intervenuto) tanto che l'entusiasmo degli spettatori sale al « diapason ». In queste fasi, il detentore del titolo guadagna circa due punti perché le sue azioni hanno maggior smalto ed efficacia, il tutto derivantegli dalla più intensa attività svolta sui quadrati di tutta Europa.

Dobrez, peraltro, non finisce di meravigliare ed, incoraggiato dal vivo incitamento della folla amica, nelle successive tre riprese assume addirittura l'iniziativa, riportando in parità le sorti del combattimento, mentre il pubblico è tutto in piedi a gridargli il suo entusiasmo.

A questo punto gli esperti si chiedono: ma dov'è la famosa sventola di Jacovacci che su tutti i rings ha steso in posizione orizzontale decine di illustri avversari e che al Palazzo dello Sport di Milano aveva fatto mordere la pece e la polvere del tappeto al grandissimo Bosio?

Evidentemente l'astuto mulatto tiene in serbo la sua arma migliore per sfoderarla al momento più opportuno; l'occasione gli si presenta verso la fine della dodicesima ripresa e, naturalmente, non se la lascia sfuggire. Il fiamano, dopo un serrato e violento corpo a corpo, ha solo un attimo di deconcentrazione nel ricomporsi in posizione di guardia. Ciò è sufficiente al sonnion e felino mu-

lato per far partire improvvisamente, rapida come il fulmine la sua sventola di destro che si abbatte con violenza inaudita sulla punta del mento dello sfidante. Mario piega le ginocchia, indietreggia, barcolla, ma non cede. Il momento è drammatico e la folla ammutolisce, sgomenta per le sorti del proprio beniamino. Jacovacci si scatena, crudele, impietoso e con feroce determinazione. Non meno di dieci, dodici terribili mazzate si abbattono paurosamente sul capo del fiamano che sembra dover essere travolto da un momento all'altro, ma è il divino dono della giovinezza a salvarlo ed a mantenerlo, oseremmo dire, eroicamente in piedi. Si rifugia d'istinto in corpo a corpo fino a tanto che non arriva il suono del gong liberatore a sottrarlo dall'attacco selvaggio dell'uomo di colore.

Durante il minuto di intervallo che segue, Bruno Frattini lavora alacremente all'angolo il suo pupillo e compie il miracolo di rilanciarlo nella mischia completamente rimesso. Lo stesso Jacovacci ne rimane stupito ed è anche costretto a subire la sorprendente riscossa dello stesso.

Dopo un altro round pari, i due gagliardi avversari, nella quindicesima ed ultima ripresa, danno fondo alle loro energie, ingaggiando un'ennesima serie di scambi furibondi ed elettrizzanti, mentre un boato continuo della folla accompagna l'entusiasmante finale del fiamano. E' del biondo Mario l'ultima spettacolosa serie, culminata con un destro tanto preciso quanto potente sulla testa lanuta del mulatto che accusa il colpo con una smorfia. Al gong finale i due valorosi protagonisti di questa emozionante battaglia vengono osannati dal generoso pubblico triestino, conscio di aver vissuto un avvenimento che rimarrà scritto a caratteri d'oro nella storia dello sport giuliano.

Il verdetto emesso dalla giuria fu di parità e, del resto, non poteva essere altrimenti, perché se è vero che sui rispettivi cartellini risultano qualche punto a favore del Campione, non si poteva non tener conto della superlativa prova fornita dal giovane challenger fiamano, dimostratosi in tutto e per tutto degno del suo più illustre avversario che, in quel periodo era senza alcun dubbio il più forte peso medio del continente europeo.

Ricorderemo infine che Jacovacci, in seguito, si fregiò pure del titolo di Campione d'Europa e che, anche se non tentò mai l'avventura americana per la conquista del massimo titolo, questo prestigioso atleta va senz'altro annoverato fra i pesi medi di levatura mondiale di tutti i tempi, mentre Mario Dobrez, pur ottenendo nel prosieguo della sua carriera altre importanti vittorie, non raggiunse quei traguardi, che i suoi mezzi e la sua classe naturale gli avrebbero consentito, solo perché non si assoggettò mai integralmente ai sacrifici che la dura carriera del pugilatore impone a chi la professa.

CESARE PAMICH

RICORDO DI CARLO CONIGHI

Come abbiamo pubblicato sul nostro ultimo numero è morto a Udine il 6 dicembre il benemerito concittadino arch. Carlo Conighi.

Nato nel lontano 1884, dopo ultimati gli studi di architettura, era entrato nella avviatissima impresa di costruzioni fondata dal padre, il «vecchio» ing. Carlo Conighi.

Fu tra coloro che diedero vita e impulso alla «Giovane Fiume» e poi tra gli organizzatori dei famosi pellegrinaggi alla tomba di Dante a Ravenna, pellegrinaggi che tanto urtarono la suscettibilità e sollecitarono le non ingiustificate diffidenze delle Autorità austro-ungariche.



Al termine della prima grande guerra mondiale partecipò a tutti quei movimenti nazionalistici che non accettavano la vittoria mutilata. Legionario, era insignito della medaglia di Ronchi.

Cessata l'attività dell'impresa paterna, era entrato nelle Ferrovie fiamane e poi, dopo l'annessione, nelle ferrovie dello Stato. La fine del secondo conflitto mondiale lo trovava al Suo

posto di lavoro. Cittadino integerrimo, aveva il senso religioso della Patria. Era un buon motivo perché gli occupatori slavi lo arrestassero. Dopo un periodo trascorso alle carceri di Fiume (in «collegio», come egli soleva dire), si vide costretto all'esodo. Eleggeva allora a sua nuova residenza la città di Udine, anche per quell'affinità spirituale con la gente del Friuli che, pur se in tempi più lontani, aveva conosciuto lo stesso travaglio di una invasione straniera e, prima ancora, era stata larga di ospitalità a molti cittadini delle terre irredente. In quella città concludeva la sua carriera di funzionario delle ferrovie e vedeva morire nel 1950 il Padre, l'indimenticato vecchio patriota ing. Carlo Conighi, poi nel 1954 la Sua diletta Consorte e, nel 1955, la sorella Maria.

La comunità giuliano-dalmata di Udine lo volle per lunghi anni suo presidente ed a questo incarico Egli dedicò tutta la Sua passione e la Sua fede. Instancabile attività esplicò quando si trattò di erigere, presso Ronchi dei Legionari, il monumento che ricorda l'impresa legionaria. Con Carlo Conighi è morto un gentiluomo, è morto un fiero italiano e un devoto figlio di Fiume, che ebbe solo amici e che lascia solo rimpianti.

Ci piace qui ricordare le parole con le quali, Egli, nel dicembre 1970, scrivendo per questo giornale la «Panoramica Fiumana del 1900», prendeva commiato dalla sua indimenticabile città: «...Ed ora mi congedo... quanta tristezza e quanta nostalgia».

UN ULTIMO SALUTO A GIULIANA MARASPIN BUDA

Crudele destino ha strappato all'affetto dei suoi Cari e degli amici — come diciamo in altra parte di questo numero — la concittadina Giuliana Maraspin in Buda, figlia dell'indimenticabile amico Mario e della sig.ra Nanda Crucich.

In occasione della Sua scomparsa abbiamo avuto occasione di leggere sul Gazzettino, edizione di Belluno, dell'11 febbraio la seguente rievocazione che riteniamo possa interessare tutti i nostri lettori:

«*Studenti lavoratori ricordano con amore un'insegnante.*

Egregio cronista, tra le tante cose che si scrivono e si leggono penso valga la pena inserire nel vostro giornale questa nostra lettera intesa a manifestare la nostra riconoscenza all'opera di insegnamento della signora Giuliana Maraspin Buda. Mentre la scuola e gli insegnanti vengono continuamente contestati, più o meno giustamente, è doveroso da parte nostra, di lavoratori studenti, ricordare la figura dell'insegnante Giuliana Maraspin Buda, recente-

mente scomparsa. Sarebbe facile usare della retorica



ma non vogliamo farlo, è contro il nostro modo di intendere la vita; ma quanto ha fatto per noi la signora Maraspin Buda è qualcosa che dovrebbe far meditare tanti insegnanti moderni e tanti studenti.

La sofferita e difficile metamorfosi della scuola può avvenire solo se esistono simili esempi di dedizione e disinteressato insegna-

mento. Certamente i problemi sono tanti, numerose le difficoltà da superare; spesso gli insegnanti stessi manifestano chiaramente i limiti della loro preparazione, ma pur tuttavia ne esistono altri che colmano tante lacune e che lasciano ben sperare. Noi che lavoriamo abbiamo trovato la signora preparata socialmente ancor prima che culturalmente; ci ha accompagnato quasi per mano nei meandri oscuri della scienza e della cultura. E' stato facile sotto la sua guida comprendere anche lo scrittore più difficile, tale era la chiarezza con la quale veniva trattato; la nostra mente si apriva e si arricchiva di spiritualità nuove, lontane dalla fredda meccanica e dal servile lavoro. Ma quello che più colpiva era il tono della voce, un timbro penetrante, suadente, mai alterato, eppure la nostra ignoranza era tanta... ma ella sapeva cogliere i nostri dubbi, sapeva comprenderci, chiarire ogni passo oscuro, eliminando ogni difficoltà ci infondeva fiducia e coraggio.

Ci ha lasciato improvvisamente, anche se da tempo eravamo separati forzatamente a causa della maledetta così brutale, ma il nostro dialogo continuava, la sua presenza rimaneva in noi; la ricordiamo e la ricorderemo così come l'abbiamo vista per l'ultima volta, un sorriso persuasivo, una lezione indimenticabile, un presentimento strano eppur tristemente vero.

E' stata un esempio di semplicità, una persona indimenticabile, uno di quei luminosi esempi che purtroppo solcano velocemente il cielo per scomparire troppo presto. In fondo questo è il destino delle grandi persone; la loro vita viene spesso a mancare quando più se ne sente il bisogno. E' ben poca cosa questa per la famiglia, una consolazione che certamente non colma il dolore ed il vuoto lasciato nell'animo di tutti coloro che hanno avuto con lei rapporti di amicizia o di lavoro. Noi che abbiamo ricevuto tanto vogliamo far sapere al figlio con quanta tristezza e con quanto dolore ricordiamo sua madre, nostra indimenticabile insegnante.

Gli studenti lavoratori di Feltre».

Orgogliosi che una nostra giovane concittadina abbia saputo alimentare sentimenti quali quelli sopra espressi nell'animo dei suoi giovani allievi e lasciare di sé un così commovente caldo ricordo, perpetuando anche nell'esilio quelle tradizioni luminose che caratterizzarono in ogni tempo la scuola fiamana, ci inchiniamo alla memoria della cara Scomparsa ed esprimiamo alla famiglia tutta — ed in particolare alla cara Signora Nanda così duramente provata dal destino prima con la perdita di Mapio ora con quella della sua Giuliana — le più sincere condoglianze di tutta la collettività fiumana.

Nella Nostra Famiglia

I NOSTRI LUTTI

Diamo come al solito notizia dei lutti che hanno colpito ultimamente famiglie di nostri concittadini, esprimendo a queste le più sincere condoglianze di tutta la collettività fiumana in esilio.

Ci hanno lasciato per sempre:

il 13 luglio, a Torino, (ma siamo venuti a saperlo solo ora,



ADALGISA COPETTI in BASSI, di anni 74, lasciando nello sconforto il marito Berto, la figlia Anita e gli altri parenti delle famiglie Bassi e Tosi;

in settembre, a Torino, ROBERTO LUPO, di anni 10, lasciando nel dolore il papà Benito, la mamma Livia Cozze ed il fratellino Aurelio;

il 28 ottobre, a Marghera, ANTONIO HERICH, di anni 79, marittimo in pensione;

in ottobre, a Treviso, il Volontario di guerra e Legionario fiumano DUILIO ZAGO, invalido per ferite riportate durante il nostro Natale di Sangue. Ricordiamo che fu uno dei primi aderenti al ricostituito nostro Libero Comune e fu sempre affettuosamente vicino alla collettività fiumana di Treviso;

il 26 ottobre, a Genova, BRUNO VERBANAZ;

il 27 ottobre, a Gorizia, CRISTINA MORINI, figlia adorata dell'amico Pompeo e della concittadina Ena Gottardi;

il 4 novembre, a Chioggia, il Cav. di Vittorio Veneto ADOLFO VANI, molto conosciuto nel periodo intercorrente tra le due guerre mondiali nella nostra Laurana;

il 17 novembre, a Verona, FRANCESCO LIPPE, già dipendente della Manifattura Tabacchi di Fiume;

il 4 dicembre, ad Eboli (Salerno), ANDREINA PAVESICH, di anni 78;

il 10 dicembre, a Stresa, CARLOTTA TAGINI, di anni 89;

a Lecce ANITA HOGLIEVINA in MURAGLIA, di anni 39, nativa di Laurana, già dipendente dell'Opera Assistenza Profughi;

il 10 dicembre, a Fiume, la concittadina CARMINA BUDAJK;

l'11 dicembre, a Lecce, MARIA SEBERICH ved. POGGI, di anni 77, lasciando nel dolore il figlio dott. Mario con la moglie Evelina, la figlia Nori con il marito ing. Toma, il fratello Bruno con la moglie Anita ed i figli Sergio e Pinuccia;

il 17 dicembre, a Marghera,

ALICE SUPERINA in DEL BONO;

il 20 dicembre, a Bergamo, MARCO MIRETTI, Cavaliere di Vittorio Veneto, Volontario nella guerra 15-18, Legionario Fiumano, già Segretario Comunale in diversi Comuni della provincia del Carnaro e insegnante nella scuola per apprendisti;

il 20 dicembre, a Napoli, MARIA COCOT in ASCIONE, di anni 75;

il 21 dicembre, a Bergamo, il comm. ALBERTO LIPPE, già Direttore delle Poste di Bergamo; il fratello Ferruccio, residente a Bolzano, ci prega di esprimere i suoi vivi ringraziamenti a quanti hanno partecipato al suo dolore;

a Brescia l'1 gennaio MARIA ALBERTINI di anni 75;

l'1 gennaio, a Genova, il Capitano di Lungo Corso, Medaglia d'oro per lunga navigazione, ANTONIO WOLLNER, di anni 65;

il 2 gennaio, a Fiume, MARIA MARIANI ved. FICIOR, di anni 87, lasciando nel dolore i figli Mario (Zurigo), Jolanda (Nancj, rue Maréchal Oudinot 94), Edmea Tamborra (Milano) e Alice (Fiume, Rendiceva uliça 3, già via Segantini);

il 20 dicembre, a Milano, a neanche 4 mesi dalla scomparsa del Papà Agesilao, la concittadina



na ILEANA SATTI, di anni 40, lasciando nel dolore e nello sconforto la Mamma sig.ra Lina, la sorella Silvana ed i parenti tutti. La famiglia, commossa per le affettuose onoranze tributate alla Scomparsa da concittadini ed amici, ci ha chiesto di esprimere la sua riconoscenza a quanti hanno partecipato al suo dolore;

il 4 gennaio, a Milano, CARLO SCALA, fratello della concittadina Amabile ved. Miretti e cognato dell'amico rag. Pietro Barbali;

il 5 gennaio, a Gussago (Brescia), il prof. SALVATORE MACCAGNANI, nativo di Torre Annunziata nel 1893, combattente nella guerra 15-18, Cavaliere di V.V., già insegnante al Liceo musicale di Fiume;

il 16 gennaio, a Torino, RODOLFO TRONTEL, vecchio sportivo della nostra gloriosa « Leonida »;

il 12 gennaio, a Verona, la prof. VIRGINIA CENTIS, una delle ultime esponenti della vecchia scuola fiumana, cioè di quelle insegnanti che davano tutte se stesse per l'educazione

e l'elevazione culturale e morale della nostra gioventù; l'hanno descritta molto espressivamente come personcina esile, tutta « d'umiltà vestita », mente larga di ingegno e cultura, cuore nobile per sublimità di sentimenti, modi garbati ed accattivanti; essa era veramente capace di migliorare quanti avvicinava, quasi fosse dotata di « tocco magico » o di « benefico potere », come « il fiore della leggenda ». Dopo il doloroso esodo si era sistemata a Verona, ove, dopo la morte della sorella Clementina, si era ritirata in se stessa a causa dell'età e delle condizioni di salute, confortata sempre dall'affetto delle nipoti Tina ed Emma, di qualche collega ed amica quale la sig.ra Maria Poletti Bertola, ricordando però sempre la nostra Fiume, alla quale si sentiva tanto affettuosamente attaccata;

il 24 gennaio, a Belluno, la prof. GIULIANA MARASPIN in BUDA, figlia del compianto prof. Giorgio e della concittadina Fernanda Crucich;

il 24 gennaio, a Genova, ALBINA BRUNI ved. MIKICH;

il 29 gennaio, a Fiume, il geom. ANTONIO SCALAMERA, di anni 69;

all'inizio di febbraio, a Genova, VLADIMIRO ZURAK;

il 10 febbraio, a Genova, il cav. dott. GIOVANNI PAMICH, padre del noto olimpionico Abdon e fratello dell'amico Cesare;

il 19 febbraio, a Genova, ROSINA GILICH ved. KRASICH.

il 27 febbraio, a Genova, il cav. ATTILIO LERZA, già funzionario delle F.F.S.S., suocero della concittadina Mirta Mandi e padre del prof. Lino Lerza, nostro simpatizzante;

recentemente, a Torino, TONINA PATRONAGGIO, già dipendente del nostro Silurificio;

recentemente a Sirmione sul Garda IGINIA MORINI, figlia del comm. Pompeo Morini, già Vice-Console d'Italia a Fiume prima della guerra 1914-1918, madre degli amici Gino ed Uccio Jankovitz;

recentemente, a Treviso, ELISABETTA BERTOGNA in SCHILLER;

in questi giorni a Torino, all'età di 54 anni, CARLO SEPICH, che gli sportivi ricordano come ottimo giocatore dell'Unione Sportiva Fiumana, già impiegato presso la ROMSA a Fiume e poi presso l'AGIP a Torino;

NOTIZIE LIETE

E passando a dare ai nostri lettori notizie più allegre riguardanti la nostra collettività esprimiamo i nostri rallegramenti ai seguenti concittadini:

ing. ROBERTO VIO, figlio del rag. Loris Vio, il quale il 28 luglio 1970 (ma siamo venuti a saperlo soltanto ora) si è laureato in ingegneria elettronica a pieni voti e lode; ora egli ha ultimato il servizio militare e si appresta ad affrontare la vita; a lui l'augurio sincero di ogni successo;

dott. ing. SERGIO PASQUALI, figlio del concittadino cav. Melchiorre, che il 27 novembre a Livorno si è unito in matrimonio con la gentile sig.ra Paola Panessa;

ing. ALBERTO MOLLI e sig.ra Rina, per la nascita del figlio ALESSANDRO MOLLI, avvenuta a Napoli il 2 dicembre; rallegramenti al nonno cav. cap. Giuseppe Molli, nostro Delegato per Napoli, e alla sua gentile Signora;

concittad. GUERRINO BURATTINI e ERMANNA NEUGEBAUER che il 2 dicembre a Treviso si sono uniti in matrimonio;

GIORGIO BRAZZODURO e MARIA CLEMENTE per la nascita avvenuta a Roma il 26 dicembre della primogenita PAOLA; i nostri rallegramenti vanno ovviamente estesi alla nonna paterna Doris Rudan ved. Brazzoduro;

rag. RINO RIPPA, nostro Consigliere e Delegato per la provincia di Milano, che in data 1 gennaio è diventato nonno per la seconda volta a seguito della nascita, avvenuta a Roma di LAURA SCATAMACCHIA; i nostri rallegramenti vanno estesi logicamente alla gentile nonnina e ai felici genitori;

concittadino PIETRO BARBALI e gentile Signora NEREA che l'11 gennaio scorso hanno festeggiato il 46.mo anniversario del loro matrimonio, contornati da figli, nipoti ed amici; a quanto ci risulta però i festeggiamenti veri e propri sono stati rinviati di una settimana a causa di un'influenza contratta dallo sposino!

alla concittadina ADA SMALICH, residente a Roma, che per lunghissimi anni svolse a Fiume la sua attività di insegnante e che il 23 gennaio ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 100 anni.

CARMELO MANDARA', recentemente promosso al grado di Colonnello di fanteria e insignito del cavalierato di Vittorio Veneto;

FRANCO SUPERINA che a Genova, recentemente, si è laureato in scienze politiche;

ANTONIO SCAGLIA e FRANCESCA CHINCHELA che recentemente a Bologna hanno festeggiato il loro 45.mo anniversario di matrimonio; all'amico Antonio formuliamo anche i più vivi auguri per il suo compleanno (17 gennaio), associandoci ai figli Dionea in Giorgi, Orfeo e Isea;

ALBERTO e MARGHERITA ZOTTINIS, San Remo, per la nascita del piccolo ANDREA (20 gennaio);

col. dott. LUCIO BURI che il 3 febbraio, a Napoli, ha festeggiato insieme alla gentile Signora Rachele Anzisi, il 34.mo anniversario del loro felice matrimonio, contornati dai figli Laura e Paolo Ruoppolo, Alberto e Lucia Buri, Giuliana e Giorgio Alfani, e dai quattro nipotini Ruoppolo: Margherita, Claudia, Luigi, Giovannella;

ARONNE COBELLI che l'11 febbraio, a Bologna, nella parrocchia di S. Isaia si è unito in matrimonio con la gentile sig.ra ELVIRA STRUMILLO;

MILVIA GUGNALI, figlia dei concittadini Guerrino Gugnali e Vania Iskra, la quale il 14 febbraio, a Gaeta, si è unita in matrimonio con il prof. Sergio Tuccilli;

CRISTIANA VOLPI che il 19 febbraio, a Padova, si è unita in matrimonio col sig. Carlo Dal Molin; i rallegramenti vanno estesi anche alla mamma del-

la sposa sig.ra Adriana Misculin ved. Volpi;

dott. ENZO WANKE, Genova, ricercatore del C.N.R. e professore incaricato di elettronica applicata nella Facoltà di scienze fisiche e matematiche dell'Università locale, il quale recentemente ha conseguito la libera decenza in cibernetica e teoria delle informazioni;

ADRIANO BLAU, il quale ha ottenuto brillantemente la laurea in chimica industriale;

TIZIANA BRATOVICH, Torino, che si è unita in matrimonio con il sig. Roberto Arciero;

dott. FABIO MOHOVICH, Saluzzo, il quale ha brillantemente superato gli esami (con 98/100) per l'idoneità al posto di Aiuto-ortopedico, classificandosi primo tra tutti i concorrenti dell'Italia centro-settentrionale;

dott. DECIO CURRI, figlio del compianto Primario dott. Dante Curri e della concittadina Gigliola Vecerina, che nel luglio scorso a Padova — ma solo ora lo abbiamo saputo — si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode.

CORRISPONDENZA

coi Lettori

Francesco Mauro, Macerata.

La ringraziamo per le parole di apprezzamento che ha voluto indirizzarci per il nostro giornale e per il nostro lavoro.

Lei ci chiede un favore e lo facciamo ben volentieri: Lei vuole che noi si ricordi i Suoi zii materni Paolo Bonas, Berto Bonas e Vittorio Bonas, tutti tre trucidati dai titini nel periodo della occupazione delle nostre terre per i loro sentimenti di italianità.

Paolo Bonas, sposato con prole, era un ottimo lavoratore e, abitando a Volosca, dedicava il suo tempo libero alla squadra di calcio di Abbazia dove giocava come portiere; all'arrivo dei titini venne invitato a recarsi a Ica per riparare un guasto della corrente elettrica; fu la sua fine; legato ad un palo venne barbaramente torturato e, dopo un processo sommario, fu bruciato vivo! Era la seconda festa di Pasqua del 1944.

Anche Berto Bonas, già guardia comunale di Abbazia, venne prelevato dai titini con un inganno e dopo un sommario processo venne crudelmente ucciso; c'è chi dice che il suo corpo fu buttato in mare, chi in una foiba presso Fianona.

Vittorio Bonas, il terzo fratello, non ebbe sorte migliore; egli aveva la grave colpa di essere stato Legionario Fiumano ai tempi dell'impresa dannunziana e questo gli slavi non vollero perdonargli, come non gli poterono perdonare di essersi arruolato per la campagna d'Africa nel 1935-1936.

Lei, caro Mauro, ha pienamente ragione di essere orgoglioso di questi Suoi tre zii e noi oggi li ricordiamo ai nostri concittadini, così come ricordiamo tutti i morti sconosciuti che per la italianità delle nostre terre non hanno esitato di sacrificare la loro vita.

APPELLO AGLI AMICI

Diamo, come di consueto, notizia delle offerte pervenute da concittadini ed amici nel periodo 6-31 gennaio, riservandoci di pubblicare sul prossimo numero — e ciò per evidenti ragioni di spazio — quelle pervenute nel mese di febbraio.

Mentre ringraziamo tutti i generosi oblatori ricordiamo ai nostri lettori che il Libero Comune di Fiume in Esilio ha aperto un proprio conto corrente postale (num. 9/9167) presso l'Amministrazione postale di Padova, sul quale preghiamo tutti coloro che ci vogliono sostenere nella nostra attività a fare affluire le proprie offerte.

Ci hanno inviato:

Lire 20.000

Schindler dott. Egone, Torino.

Lire 10.000

da Venezia: Stella rag. Michele; Lucchi cap. Tullio.

da Milano: Massari cav. uff. Giuseppe; Cav. Lav. Bracco dott. Fulvio; Klun Gualtiero; Ranzato rag. Omero; Marussi Garibaldi; Besocca Gino; Nossan ing. Nordio.

da Roma: D'Ancona ing. Enrico; Proda dott. Arturo.

da Genova: Stibel Quirino; Abbrata Irene.

da Torino: Czimog rag. Federico; Molari dott. Emilio e Fiore de Lasinio in Molari.

Calbiani comm. dott. Guido, Parma; Roncelli avv. Alberto, Trieste; Sirola dott. Antonio, Nervesa della Battaglia; Scuccari Vilibaldo, Rieti; Premuda dott. Guglielmo, Pistoia, e Premuda Silvio, Montevideo; conte Celio Sabini, Firenze.

Lire 7.000

Grava Leonardo, Milano.

Lire 5.000

da Padova: Emma Lado in Balbo e Vittorio Balbo; Mandich Mira, Rubessa Mario (Monselice); de Panigai Giuliana.

da Genova: Skull dott.ssa Alice in Allazetta; Skull Anna ved. Wotava; Borgatti Maria; Lencovich Nevja (Camogli); Favilli rag. Fortunato; Froggia Giuseppe (Rapallo); Rabas Paolo (Rapallo).

da Milano: Mohovich Nerina ved. Venanzi; Circolo Giuliano Dalmata; Chiarego ing. Bruno; Antoni rag. Renato; Frizzoli ing. Bruno; Lamprecht Concetta; Landini Pierino; Onnis col. Anacleto; De Simoni Livia; Budai rag. Federico; Codecasa Anna; Succio A.

da Roma: Maghi rag. Marco; Coraci Antonio; Mattei avv. Armino.

da Napoli: Franceschini rag. Nuzio; Stalzer cap. Giorgio.

da Bolzano: Stelvi dott. Albino; Amstler Däsy in Vanzo; Lehmann dott. Walter.

da Bologna: Urtori Stefano; Blau dott. Amedeo; Branchetta Mario.

da Venezia: Antonini avv. Ramiro; Klein avv. Willy; Perugini ing. Enea; fam. Bragaloni (Mestre); Springhetti Laura in Ragno (Marghera); Raccanelli dott. Nereo (Mestre).

da Ferrara: Ghersina Bruno; Dinelli dott. Mario.

da Udine: Cecele gr. uff. Augusto; Weinhandt dott. Enrico.

da Torino: Usmiani Umberto; Scalambrà Giacomo.

da Treviso: Di Pasquale Adelchi; Sorelle Rossi.

Pincherle dott.ssa Bianca, Staranzano (GO); Bratovich prof. Mercedes, Belluno; Hervatin Giuliana, Mantova; comm. cap. Doldo Giuseppe, Brindisi; Superina Antonio, Vicenza; Brusaferrò dott. Ferruccio, Trieste; Tuchtan ing. Arialdo, Livorno; Seberich Bruno, Roccassano; Craincevic Emilio, Brescia; Schwartz Margherita ved. Ferghina, Como; Bruss Fernanda, La Spezia; Döman Aldo, Ra-

venna; Ferrari Filomena ved. Burich, Modena; Fabiani avv. Gino, Como; Copetti dott. ing. Valentino, La Spezia; Manfredini prof. Nino, Camposanto sul Panaro (MO); Milli prof. Ervino, Agordo; Capudi Annuto, Villasanta; Chiarego Aldo, Lucca; Piccolo Carmine, Bergamo; Nacchi Mario, Savignano sul Rubicone (FO); Borghi Alcardo, Livorno.

Lire 4.500

Napoleone Massimiliano, Treviso.

Lire 4.000

Viani Edvino ed Umberto, Genova; Raimondini Eros, Venezia; Kos Piera Papetti, Teramo; Cordazzo Aurilio, Torino; Marani Marcello, Milano.

Lire 3.500

Cherubini dott. Tullio, Milano.

Lire 3.000

da Roma: Marinari Giulio; Bargioni Eugenio; Berardi Giuseppe; Cadeddu gen. Pietro; Bargioni Umberto (per la conservazione delle tombe di Cosala); Silviani Edvige; Just Verduz Antonio; Valentin rag. Gino; Ridenti Iginio.

da Milano: La Rosa rag. Giuseppe; Grabner Paolo; Bertazzi Gianni; Braun Emilio; Vio Maria Romeo; Montanari Giovanni; Moroni Irene; Mara Rodolfo.

da Genova: Thian cap. Bruno (Chiavari); Bresatz prof. Renata in Baracchini; Pibernik Oscar; Schürzel Giovanni; Pascucci Antonietta ved. Plettinger (Arenzano); Negri Mario; Panfighi Eliseo; Krassich Wanna ved. Biasi.

da Trento: Salvioli Mirto; Salvioli Annamaria in Mauri; Valentin Laura; Zuanni comm. dott. Federico (Rovereto).

da Torino: Maidich Giorgia; Mondolfo Arrigo (Ivrea); Giacalone Bruno; Frediani rag. Andrea.

da Verona: Mouton Elena ved. Cidri; Campacci rag. Stefano; Angheben ing. Bruno; Pagan arch. Ruggero.

da Trieste: Piccardi Ernanda; Bossi Carmen ved. Villa Santa; Smeraldi Livio; Stasi Olga; Viezzoli Ettore; Panciera Antonio.

da Bologna: Toniatti dott. Renzo; Hrasovec Léonie ved. Rudan.

da Venezia: Fletzer dott. Gino; Bressanello rag. Iginio (San Donà del Piave); Stiglich Alfredo (Mestre); Modolo Violetta (Mestre); Natti dott. Enrico (Zellarino).

da Vicenza: Rühr dott. Lucio; Cante Attilio (Bassano); Bizzotto Djalma (Bassano); Stella Isidoro; Emiliani Bianca.

da Varese: Castelli Giuseppe (Germignaga); Kristofich Palmira in Rosasco e Kristofich Teresa; Blasich Silvio (Veduggio Olona); Dubrini Rosetta.

Springhetti Bruno, Laigueglia (Savona); Superina Massimo, Pisa; Chersich Rita in Galeazzi, Ancona; Predonzani Irene, Treviso; Di Caro prof. Salvatore, Firenze; Grazina cav. Norberto, Gorizia; Anderle Ludovico, Cervignano; Paoletti Bruno, Pesaro; Radessi dott. Nicolò, Udine; Demarchi Erio, Vercelli; Cassè Lorenzo, Parre (Bergamo); Delchiaro Ferdinando, Bolzano; Blasevich Nicolò, Cadeneghe (Padova); Kusturin Caterina, Napoli; Porsia Pompeo, Perugia; Simcich Oliviero, Novi Ligure; Cala Daria in Slajmer, Pavia; Benussi Dora ved. Casagrande, Palermo; Geletti cap. Virgilio, Novara; Padoin Vittorio, Pieve di Soligo.

Lire 2.500

De Luca Michele, Rapallo; Carroli prof. Com.te Natale, Genova; Sperber cav. Romeo, Verona; Volta Vittorio, Belluno; Pasquali cav. Melchiorre, Livorno; Poso Carlo, Jesolo; Bratovich Fortunato, Mestre; Piriavitz Gisella Trieste; Giorgini Mario, Padova; Pilpepich Maria, Bolzano; Justin rag. Mario,

Genova; Roberta Luksich ved. Devetach, Milano.

Lire 2.000

da Roma: Affri Eneo (Acilia); Sencich Francesca ed Anna; Martini dott. Armando; Peteani rag. Mario; Ferrando col. Giuseppe; Cimino Marisa; Battaglia gen. Luigi Roberto; Bonarelli Stefania; Silenzi Dante; Zandel Carlo; Vitali gen. Giuseppe; Rubinich Violetta (Civitavecchia); Catuzzi Maria.

da Milano: Magos rag. Iginio; Kauten Myriam; Castelli Giovanni; Sticovich Vincenza; Cargnelutti Guido; Micheli Stefania e Carlo; Bacci ing. Nereo; Koharovic Bruno; Parenzan Luigi; Magos rag. Iginio; Branchetta Antonio; Gottlieb dott. Anna Maria; Guerrato Marcello; Pilpepich Giuseppina in Serdarevich; Grossi dott. ing. Luigi; Maniglio cav. Giuseppe.

da Genova: Persich Francesco (Rapallo); De Fiori Giacinto (Rapallo); Vitez Teresa ved. Brazzoduro (Chiavari); Sperber Mario; Roselli Alice ved. Depoli; Conrad dott. Nereo; Vascotto Giorgio; Prener Neva; Skull Alba ved. Saina; Marcovich Giovanni; de Thian Com.te Antonio (Chiavari); Tomsig Ada; Saiza Giuseppina in Jachelli; Dobrila Natale (Chiavari); Stego Arturo (Recco); Pellegrini Ugo (Recco); Cernich Giovanni.

da Verona: Stilli Attilio; Angheben Com.te Tullio.

da Mantova: Mantovani Edda; Bertogna Bruno.

da Napoli: Caponegro ing. Flaminio (Portici); Kofol Lea Natali; Pizzul Dante; Schlegli dott. Mario; Cretich Uberto.

da Gorizia: Ulian Luigi (Ronchi dei Legionari); Corelli Diego; Rühr Lauro; Raimondo Romana ved. Rühr (Monfalcone).

da Treviso: Zrimsich cap. Andrea; Cattalinich Violy (Mogliano Veneto); Fontanella Silvia (Ormelletto).

da Bolzano: Superina Danilo; Corich Magda; Tuchtan Arno; A.W. (Merano); Walluschig prof. Tullio (Merano).

da Livorno: Kummer Aladar; Matesi Francesca; Stulfa cap. Arturo; Susmel Gustavo.

da Torino: Rupani Carlo; Prelec Zora ved. Piazzotta; Mazzelle Francesco; Benzan Umberto; Sirsén rag. Giuseppe.

da Palermo: Sustovich rag. Francesco; Bencich Rosa in de Thianich; Uicich Boris; Demori Emilio.

da Padova: Roselli Adriano; Denes prof. Giulio; D'Ancona Luisa; Nordio Giovanni; Rizzardini Pietro; Justin Ugo; Stanflin Germano; Ortali cav. Romualdo; Targani Esulta ved. Battisti.

da Venezia: Garbo Pietro (Dolo); Ciani Oscar; Fumi Paolo (Mestre); Del Piero Emilio (Mestre); Agazzino prof. Tullio; Pagan Ida; Erzeg Umberto; Albrecht Hrsak Natalia (Marghera); Tartaro Elpidio (Mestre); Chianducci dott. Luciano (Mestre); Mihalich Carlo (Mestre); Dalmartello Daria; Iskra Mario e fam.; Gherbaz Giuseppe (Mestre); Nascimbeni ing. Piero.

da Trieste: Scaglia Corrado e fam.; Quarantotto ing. Francesco; Landrini don Alessandro; Felluga Italo; Mateovich Dolores; Mistretta Elena; Rauschel Wanda; Dassovich dott. Mario; Traven Stefania; Donati Corrado e Renzo; Mattel Albino.

da Bologna: Kajon Clara; Sarcia Giuseppe; Scaglia Antonio; D'Andrea Emanuele.

da Udine: Marini gen. Persirio (Artegna); Lorenzutti Ettore; Curione Croce; Katnich Matteo (Campiglio); Terdossi prof. Claudio; De Randich Guido (Remanzacco).

Faiman Camillo, Marina di Carrara; Andressi Nerio, Lecco; Superina Eugenio, Alba; Zupicich Anna, Savona; Glögenšek Daniele, Varese; Rivosecchi Mario, Brescia;

Lotzniker Silvio, Pavia; Saiza Renzo, Pieve di Cadore; Bottino rag. Francesco, San Severo (FG); Terselich Maria ved. Devescovi, Trento; Salcher prof. Elena ved. Lengjel, Ancona; Serena Marcello, Mercatale Val di Pesa (FI); Bayram Ambrogio, Frosinone; Sasso Ruggero, Livorno; Del Pino Rina e Mary, Treviglio; Santini Gen. Gualtiero, Fano; Felice Irene, Massa; Farina Pietro, Como; Talatin Giuseppe, Saronno; Papisizza Attilio, Latina; Danielis Vittorio, Brescia; Scrobogna rag. Stefano, Ravenna; Conelli Ferruccio, Napoli; Miodrag Bruna in Lorini, Pavana (PT); Justin Moise Alma, Arcisate (VA); Bologna Anita ved. Pasquali, Salerno; Stöhr Carlo, Pesaro; Crast Giovanni, Fiumicello (UD); Orosz Irma ved. Mircioni, Parma; Infantino prof.ssa Jolanda, Rovigo; Rack Riccardo, Civitanova Marche; Mauro Francesco, Macerata; Segnan Celestina, Vicenza; Fattoretto Liliana, Lugo di Romagna; Slajmer Arno, Pavia; Gandolfo arch. Ermanno, Parma; Prato Previde, Torino; Brasiola Jolanda, Taranto Zuanni Irma, Marina di Grosseto; Crisman Giovanni Silvestro, Pisa.

Lire 1.500

Chiariaro Salvatore, Palermo; Visaggio Vito, Mestre; Michelucci Vittorio, Trieste; Locatelli Stanislao, Marina di Carrara; Battistich Carmela, Bergamo; Latovich Guerrina, Bologna; Justin cap. Pietro, Genova; Anesi Conci Ada, Trento; Lenaz Claudio, Pescara; Ippindo Nereo, Lomazzo (CO); Paolini Stefano, Livorno; Stoelich Mario, Gorizia; Bacula Maria, Torino; Devescovi Mercedes, Lavagna; Host Michele, Massa; Santel Secondo, Pianoro (BO); Crismani Giuseppe, Adria.

da Milano: Ridoni Vito; D'Arrigo Domenico; Antonazzi Ernesto; Imberti Ervino.

da Treviso: Ravini Giovanni; Nacchi Giovanni (Valdobbiadene).

da Roma: Malle Mario; Rauter Aurelia ved. Rochetich (Tivoli); Castelli rag. Pietro.

Lire 1.300

Misculin Guido Nicolò, Milano.

Lire 1.200

Chenda Francesca, Torino.

Lire 1.000

da Roma: Mercè Francesco; Trevisan cav. Mario; Timon Maria (Acilia); Vinski Giovanni; Marini cap. Giuseppe.

da Milano: Franchi Tina; Torelli Ruggero; Vianello Benito (Cormano); Simicsek Carola in Trovato; Musco rag. Ugo (Seriato); Cavallari Umberto; Roselli Alma ved. Garzotto (Lodi); Tomini Michelina; Tamburini don Tarcisio; Castagnola Rosa; Simone Vito (Seregno).

da Trieste: una fiamma; Loriani Elvira; Salvi prof.ssa Dora; Cheracci cap. Oscar; Bonas Bruno; Kucich Giuseppe; Prezzi cav. uff. Mario Verhovez Pasqualina; Scrobogna Silvana; Ricatti Caterina; Chinchella Egidio; Kreissl Maria; Brozich Salvatore.

da Treviso: Stradi Edmondo (Montebelluna); Fenili prof. Romolo; Bunicelli Rosaria; Miculich Serena in Ballan (Asolo); Meoli Concetta (Roncade); D'Orazio Giuseppe (Conegliano).

da Cremona: Del Bello Oscar; Monti Giuseppe; Puz Mario; Hartmann Mercedes ved. Verga; Ravalico Giorgio; Ravalico Enzo; Ceglie Maria ved. Corich; Puz Mario; Bisaiia Adelmo; Quarantotto Bruno.

da Venezia: Valci Francesca ved. Ugrini; Guadagnin Ruggero (Mestre); Siriani Mario (Marghera); Zabriani Maria in Blecich; Caccace Lelis (Mestre); Gelussi Mario (Marghera); Gentilini Andrea (Marghera); N.N. (Mestre).

da Genova: Brazzoduro Tina (Chiavari); Lust Oscar; Grillo Maria; Mohoraz Attilio; Daboni Marco; Grubessich Franco; Roselli Zita; Parisi Anita in Gambaro; Blasi Ariseto.

da Bologna: Pedrelli Cesare; Amadesi Ferruccio; Perusini Angelo (Croce di Casalecchio); Goac-

ci Verhena; Carposio prof. Enrico.

da Torino: Tkalez Ernesto; Sirtiriali Alma; Manià Dalila; Bastiancich Livio; Di Giorgio Giuseppe; Ferlan Lina; Barone Antonio; Babich Giulio; Stiglich Irene.

da Udine: Paliaga G.; Dini Pietro; Giudici cav. Guido; D'Arrigo Giuseppe.

da Padova: Ghersinich Giuseppe (Abano); Krekich cav. uff. Giuseppe.

da Livorno: Ban Ignazio; Titti Arrigo.

da Carrara: Blasevich Federico (Marina di C.); Scrobogna Graziella.

da Savona: Carletti Enrico (Allassio); Alba Auranda.

da Ravenna: Baldassari Francesco (Russi); Villich Giuseppe.

da Perugia: Germelli Silvestro; Cianchetti prof. Rodolfo.

Lendvai Desiderio, Pesaro (per la conservazione delle tombe di Cosala); Gori dott. Italo, Rimini; Morpurgo Vittorio, Pallanza (NO); Renieri Edvino, Amelia (TR); Leni Faustino, Fontanelato (PR); Floriani rag. Renato, Madonna di Campiglio (TV); Del Bello Vittorio, Busto Arsizio; Serdoz Eligio, Bolzano; Malatini Ermete, Coperlino (Le); Zalocco Alfredo, Porto Elpidio; Miodrag Antonia, Pavana Pistoiese; De Carli Rino, Ghedi (BS); Giorgini Giovanni, San Remo; Renco Mario, Firenze; Bongiovanni Gaetano, Reggio Calabria; Basso Mercedes, Fiumicello; Giacci Vito, Ferrara; Cocchi dott. Mario, Verona; Plutino t. col. Carlo, Napoli; Fanton Giorgio, La Spezia; Pasquali Francesco, Civitanova Marche; Sicara Giovanni, Taranto; Kregar Antonio, Busto Arsizio.

Lire 600

Mattulli Leandro, Bologna.

Lire 500

Manfroni Novario, Rimini; Rossi Bianca, Roma; Stipcevic Giovanni, Busto Arsizio; Biasotti Tullio, Udine; Bartoli Fortunato, S. Bonifacio (VR).

* * *

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto inoltre le seguenti offerte:

per festeggiare la nascita della nipotina SIMONA DI FRANCO da Arpad Franco, Roma; L. 1.000;

per festeggiare la nascita della nipotina LAURA dal rag. Rino Ripa e Signora, Milano; L. 5.000;

per festeggiare i genitori ANTONIO e FRANCESCA CHINCHELLA, nel 45.mo anniversario di matrimonio (21 gennaio) e il papà ANTONIO in occasione del suo compleanno (17 gennaio) da Dionca, Orfeo e Isca Scaglia, Bologna; L. 1.000;

per festeggiare i 50 anni di matrimonio da Giovanni Piredda e Consorte, Chiavari; L. 2.500;

per festeggiare le nozze d'oro dei genitori Ottavio PARENZAN e ALICE BATTISTA (gennaio 1972) da Elda Parenzan in Putigna, Milano; L. 3.000;

in memoria dell'arch. CARLO CONIGHI, interpretando un desiderio espresso dal loro caro papà, dai figli Ferruccio, Enrico ed Helga Conighi; L. 100.000; da Alice e cav. Ercole Mandi, Padova; L. 5.000; da Maria ed Ornella Perini, Padova; L. 5.000; da Walter e Mine Lehmann, Bolzano; L. 5.000; da Liliana Pivac Bulian, S. Donato Milanese; L. 5.000; da Paolo Kerma e famiglia, Firenze; Lire 2.500; dal dott. Mario Dinelli e dal rag. Guglielmo Dolenti, Ferrara; L. 10.000; dal dott. Arturo Maxer, Bolzano; L. 5.000; da Amabile Mirretti Scala, Udine; L. 5.000;

in memoria della prof.ssa VIRGINIA CENTIS dalle affezionate nipoti Concetta ed Emma Centis, Verona; L. 20.000; da Esterina Dinelli e Gina Craincevic, Brescia; L. 20.000; da Maria e Laura Devescovich, Genova; L. 5.000;

in memoria della compianta DIONISIA MANZINI in STALZER da Ines Marchese, Marghera; L. 2.000; da Nives Bellen e famiglia, Torino; L. 3.000; da Anna Dern-

APPELLO AGLI AMICI

dich ved. Scotto Lachianca, Venezia: L. 1.000;

in memoria del caro papà STEFANO TUCHTAN, nel 7° anniversario della sua scomparsa, dal dott. Aldo e Dalia Tuchtan, Padova: L. 5.000;

in memoria del marito ANTONIO GASTALDELLO da Caterina Umile, Padova: L. 1.000;

in memoria dell'amico FRANCESCO MONTENOVÌ da Mariano Ricatti, Firenze: L. 1.000;

in memoria dei genitori GIUSEPPE e IRMA DESTRIANI dalle figlie Wanda e Laura Destriani, Padova: L. 5.000;

in memoria di CARLO SCALA da Pietro Barbali e Nerea Medanich, Milano: L. 5.000; dal dott. Sadi Barbali e sig.ra Franca Gionchigliò, Milano: L. 3.000;

in memoria del dott. GIOVANNI PERINI, nel V anniversario, dalla moglie Maria e dalla figlia Ornella Perini, Padova: L. 5.000;

in memoria dei GENITORI, nel giorno del loro compleanno, da Wanda e Anita Krleger, Livorno: L. 5.000;

in memoria del marito S. E. AGOSTINO PODESTÀ, nel 2° anniversario, da Rosetta Podestà, Bolzano: L. 5.000;

in memoria del marito OSCAR D'ANDRÈ, Legionario Fiumano deceduto a Cosenza l'11 novembre 1971, dalla moglie Maria Bretzatz in D'Andrè, Cosenza: Lire 10.000;

in memoria del papà GUIDO RAIMONDI COMINESI, nel X anniversario della sua dipartita (28 febbraio) da Ireneo Raimondi Cominesi, Treviso: L. 5.000;

in memoria di GIULIANA MARASPIN, indimenticabile compagna di classe nel Ginnasio Liceo di Fiume, da Ireneo Raimondi Cominesi, Treviso: L. 1.000;

in memoria dei carissimi amici fiumani scomparsi e degli ex colleghi d'ufficio da Francesco Ghio, Pesaro: L. 5.000;

in memoria del fratello VINCENZO URSICH e del cognato LUCIANI CLEMENTI da Nevja Giordano, Udine: L. 1.000;

in memoria del compianto amico cav. UGO PICK dal cav. Emilio Travaglia, Milano: L. 2.000;

in memoria del Legionario Fiumano col. CARLO ARGAN CHIESA da Giuseppina Argan Chiesa, Torino: L. 2.000;

in memoria del MARITO e della MAMMA da Celestina Eleni ved. Chinzi, Verona: L. 5.000;

in memoria della moglie NOEMI ANTONIAZZO, nel V anniversario, dal cav. Armando Ruocco, Napoli: L. 2.000;

in memoria dei SUOI DEFUNTI da Cristina Voivoda ved. Daverio, Varese: L. 5.000;

in memoria dell'indimenticabile consorte ANNA TURINA BRESSAN, nel I anniversario, dal rag. Lodovico Bressan, Siena: L. 5.000;

in memoria dell'amico GINO SOSSICH da Pasquale Decleva, Druento (TN): L. 3.000;

in memoria dei genitori WALLJ e LUIGI BRUSS, rispettivamente nel III e I anniversario, da Giulia Capla e Boris Franchi, Como: L. 3.000; dalla dott.ssa Ornella Bruss in Rota Sperti, Milano: L. 10.000;

in memoria della moglie MARIA LACIANI, nel I° anniversario, da Natale Laciani, Udine: L. 1.000;

in memoria di ADRIANO TOMISSICH, nel VI anniversario, dalla moglie e dalle figlie Adriana, Egle ed Odette, Udine: L. 5.000;

in memoria della moglie IRMA ORASEM, già insegnante a Fiume ed a Genova, nel XVI° anniversario, dal marito cap. Stefano Kujani, Genova: L. 5.000;

in memoria di NARCISO PUHAR, nell'VIII anniversario, da Francesco Sustar e dalla cognata Marj, Viareggio: L. 2.000;

in memoria della zia LINA DAZZARA, deceduta a Trieste l'1° gennaio, dal cav. uff. Mario Stefani, Livorno: L. 5.000;

in memoria della cognata ANNA TURINA BRESSAN dalle famiglie di Federico e Giovanni Volfrango Bressan, Firenze: Lire 2.000;

in memoria dell'amico MARIO ZANIER da Emidio e Myriam Martich, Roma: L. 5.000;

in memoria di ILEANA SATTI da Pasqualina Tomissich ved. Satti, Milano: L. 5.000;

in memoria di RUGGERO FERLAN, nel I anniversario (1 gennaio) dalla moglie Carmen e dalla figlia, Torino: L. 5.000;

in memoria del genero N.H. dott. ALBERTO ARICI dal cav. Pietro Rustia, Brescia: L. 2.000;

in memoria del cugino MARIO BRESSANELLO da Arpad Bressanello, Forlì: L. 5.000;

in memoria di MASSIMILIANO ed ELVIRA ZAMBONI dal geom. Emidio Zamboni, Livorno: Lire 2.500;

in memoria degli eroici Caduti ITALO CONCI, MARIO ASSO e RICCARDO GIGANTE da N.N., Trieste: L. 3.000;

in memoria del papà GIACOMO FOLCICH e del fratello GIACOMO, deceduti a Fiume il 22 e 28 luglio 1971, da Sain Valeria, Cuneo: L. 5.000;

in memoria dei genitori e del figlio LUCIANO PERCOVICH da Marcello e Anna Percovich, Gorizia: L. 3.000;

in memoria del papà GAETANO nel V anniversario da Sergio La Terza e famiglia, Minturno: Lire 5.000;

in memoria dell'adorata moglie LINA ZANDEGIACOMO in FARAGALLI dal gen. Bartolomeo Faragalli, Faraone: L. 20.000;

in memoria della sorella LIBERATA MULAZ, morta il 7 gennaio 1972 a Veszpren (Ungheria), da Guerrino e Anna Mulaz, Porto Azzurro: L. 3.000;

in memoria del marito LUIGI PLAZZOTTA da Zora Prelec ved. Plazzotta, Torino: L. 3.000;

in memoria del papà GIUSEPPE KRISTOFICH e del fratello JESI KRISTOFICH da Palmira Kristofich in Rosasco e Teresa Kristofich, Varese: L. 7.000;

in memoria dei genitori GIUSEPPE e IRMA DOLCETTI nel VI e rispettivamente II anniversario, da Mary Dolcetti, Marghera: Lire 1.000;

in memoria del papà GIULIO SCOTTO LACHIANCA da Giuliana Scotto, Venezia: L. 1.000;

in memoria di STEFANO STROLIGO da Matteo Persich, Mestre: L. 1.000;

in memoria del marito ADO SCARPA, nel 2° anniversario, da Giovanna Gregorin, Latina: Lire 2.000;

in memoria dei suoi CARI DEFUNTI dalle famiglie Vincenzo Mastrangelo e Zazinovich, Genova: L. 1.000;

in memoria dei suoi cari scomparsi FRANCESCA PILLEPICH ved. MARSANICH, MARGHERITA DAZZARA ved. DELISE, STELIO TAMBURUS, RENATO e MARIO DELISE da Giovanni Marsanich, Svizzera: L. 15.000;

in memoria di ARTURO JURANICH, morto a Cinisello Balsamo, dai coniugi Vrh, Udine: L. 2.000;

in memoria del MARITO e, rispettivamente, PAPA' da Maria Decleva con i figli Adriana e Maurizio, Torino: L. 2.000;

in memoria dei CADUTI DEL NATALE DI SANGUE da Franco Tamborini, Milano: L. 1.800;

in memoria del marito VITTORIO, nel 25° anniversario da

Cisella Felzer Guerrato, Milano: L. 4.000;

in memoria dei suoi DEFUNTI da Edmea Ukmar, Imperia: Lire 1.000;

in memoria dei loro MORTI da Giuseppe La Rosa e Eufemia Benussi, Palermo: L. 2.000;

in memoria dei suoi DEFUNTI da Francesca Bergauer, Roma: Lire 5.000;

in memoria dei SUOI CARI SCOMPARI da Giuseppina Rusich ved. Polgar, Portici: L. 2.000;

in memoria del fratello TEOFILLO e del cognato, nell'VIII anniversario, da Matilde Baccarcich, Napoli: L. 5.000;

in memoria dei genitori da Jolanda Bogna, Recco: L. 2.000;

in memoria del marito GIOVANNI VALENCICH, nel XX anniversario, dalla moglie Francesca e dalle figlie Ileana Blasich, Gloria e Vania, Chiavari: L. 2.000;

in memoria della prof.ssa ANITA CATTALINICH dal dott. Gino Zuliani, Milano: L. 3.400;

in memoria del prof. FELICE DE SANTIS-FAHRO da Arlette Lazzarini, Milano: L. 5.000;

in memoria del marito MARIO SIGNORELLI, nel VI anniversario, da Modesta ved. Signorelli, Genova: L. 5.000;

in memoria dei genitori PERCOVICH e LOTZNIKER da Giordano Percovich e Signora, Genova: L. 2.000;

in memoria di AMELIA GUGNOLI, deceduta a Chiari l'11 novembre 1970, da Eugenia Mazzorana, Genova-Cornigliano: L. 2.000;

in memoria dell'amico cav. rag. GINO MORIANI, nel I anniversario, da dott. Edvino Tomini, Venezia: L. 5.000;

in memoria del cognato OSCAR D'ANDRÈ, morto a Cosenza l'11 novembre 1952, da Renato Bretzatz, Lucio e figli, La Spezia: L. 5.000;

in memoria del marito EDVINO FILIPAS dalla moglie Emilia Vossilla ved. Filipas, Genova: Lire 2.500;

in memoria dei propri CARI DEFUNTI dal cap. Romeo Galli, Como: L. 2.000;

in memoria del caro marito dott. OSCAR BATTISTI da Esulta Targoni ved. Battisti, Padova: Lire 3.000;

in memoria dei genitori FRANCESCA e MASSIMILIANO MAURINAZ da Elina ed Erminia Maurinaz, Bologna: L. 2.000;

in memoria della zia EMMA MICHELLE, madre dell'amica Maria, da Elina ed Erminia Maurinaz, Bologna: L. 1.000;

in memoria della cognata e rispettivamente sorella ALICE SUPERINA in DEIBONO, deceduta a Mestre il 17 dicembre scorso a 79 anni, da Vittoria Superina e Giovanni Cernich, Genova: Lire 5.000;

in memoria della Mamma MILA GLASS in MATTEI da Gino Mattei, Trieste-Opicina: L. 5.000;

in memoria della Mamma MARIA VOSILLA NATA NACINOVICH dalla famiglia Vosilla e dott. Olivo, Udine: L. 5.000;

a ricordo di VITTORIO PAPPALARDO, disperso nella provincia del Carnaro, dal papà Gaetano Pappalarde, Palermo: L. 1.000; dalla zia Rita Loi, Palermo: L. 1.000;

in memoria della Mamma GIUSEPPA STOCCHICH, nel VI anniversario, da Gioconda Sulcich, Villadose: L. 1.000;

in memoria del marito GIULIO SCOTTO LACHIANCA nel III anniversario da Anna Derndich ved.

Scotto Lachianca, Venezia: Lire 3.000;

in memoria dell'indimenticabile marito BENEDETTO KUCICH da Gisella Kucich, Udine: L. 3.000;

in memoria del padre ANNIBALE POLLA e del fratello CORRADO POLLA, deceduti a Fiume nel 1945, da Leo Giacomo Polla, Bolzano: L. 2.500;

in memoria del marito IGINIO VITI, scomparso in mare il 2 febbraio 1965, da Ada Viti, Genova: L. 5.000;

in memoria dell'indimenticabile Marito, nel XX anniversario, da Francesca Valencich, Udine: L. 5.000;

in memoria dei genitori PIERINA e LODOVICO SANTEL da Flora Santel in Sandrone, Rivoli-Cascine: L. 5.000;

in memoria dei SUOI DEFUNTI da Annunziata Marincovich ved. Rudmann, Venezia: L. 1.000;

in memoria del fratello SANTO LORENZUTTA, deceduto in Australia il 28 dicembre scorso, da Antonio Lorenzutta, Rimini: Lire 2.000;

in memoria del padre MARIO VILLASANTA, nel 3° anniversario, da Maria Villasanta in Toniatti, Bologna: L. 7.000;

in memoria della moglie LINA LENARDUZZI da Guido Lenarduzzi, Milano: L. 3.000;

in memoria dei GENITORI da Guido Lenarduzzi, Milano: Lire 1.000;

in memoria del cognato FRANCESCO LORENZUTTA da Guido Lorenzutta, Milano: L. 1.000;

in memoria del fratello rag. CARLO MIRETTI, deceduto a Milano il 4 gennaio, da Amabile Scala ved. Miretti, Udine: L. 5.000.

Nello stesso periodo di tempo abbiamo avuto le seguenti offerte da concittadini residenti all'estero:

Raffaella Stiglich in Lucchesi, Vancouver (Canada): L. 2.925; Raicich Ermanno, Philadelphia: Lire 5.850; Retcovich Uros, Toronto (Canada): L. 8.980; Tausz Nora in Roma, Rio de Janeiro: L. 5.930; Di Maria Petris Jolanda, Helsinki: L. 2.000; Dalma dott. Giovanni, Tucumana: L. 5.500; Felician Giuseppina in Devescovi, Buenos Aires, in memoria della Mamma Antonia, morta a Fiume il 27 gennaio 1922, del papà Michele, morto a Fiume il 25 gennaio 1943, della sorella Anna in Craincevic, morta a Treviso il 25 settembre 1963: Lire 20.000; Carmelich Mario, Toronto (Canada): L. 5.800; Vianello Armando, Victoria (Australia): Lire 1.950; Petri Nerino, Toronto: L. 2.875; Cernich Silvio, New York: L. 5.800; Milimovich Bruno, Queensland: L. 6.900; Gottardi Erio e Morla, Stati Uniti, in memoria di Cristina Morini: L. 5.800; Koch Riccardo, Subiaco (Australia): L. 3.470; Vosilla Guerrino, Australia: L. 5.000; Zanetta Angelo, Dornbirn (Australia): L. 1.500.

in memoria della zia EMMA MICHELLE, madre dell'amica Maria, da Elina ed Erminia Maurinaz, Bologna: L. 1.000;

in memoria della cognata e rispettivamente sorella ALICE SUPERINA in DEIBONO, deceduta a Mestre il 17 dicembre scorso a 79 anni, da Vittoria Superina e Giovanni Cernich, Genova: Lire 5.000;

in memoria della Mamma MILA GLASS in MATTEI da Gino Mattei, Trieste-Opicina: L. 5.000;

in memoria della Mamma MARIA VOSILLA NATA NACINOVICH dalla famiglia Vosilla e dott. Olivo, Udine: L. 5.000;

a ricordo di VITTORIO PAPPALARDO, disperso nella provincia del Carnaro, dal papà Gaetano Pappalarde, Palermo: L. 1.000; dalla zia Rita Loi, Palermo: L. 1.000;

in memoria della Mamma GIUSEPPA STOCCHICH, nel VI anniversario, da Gioconda Sulcich, Villadose: L. 1.000;

in memoria del marito GIULIO SCOTTO LACHIANCA nel III anniversario da Anna Derndich ved.

Scotto Lachianca, Venezia: Lire 3.000;

in memoria dell'indimenticabile marito BENEDETTO KUCICH da Gisella Kucich, Udine: L. 3.000;

in memoria del padre ANNIBALE POLLA e del fratello CORRADO POLLA, deceduti a Fiume nel 1945, da Leo Giacomo Polla, Bolzano: L. 2.500;

in memoria del marito IGINIO VITI, scomparso in mare il 2 febbraio 1965, da Ada Viti, Genova: L. 5.000;

in memoria dell'indimenticabile Marito, nel XX anniversario, da Francesca Valencich, Udine: L. 5.000;

in memoria dei genitori PIERINA e LODOVICO SANTEL da Flora Santel in Sandrone, Rivoli-Cascine: L. 5.000;

in memoria dei SUOI DEFUNTI da Annunziata Marincovich ved. Rudmann, Venezia: L. 1.000;

in memoria del fratello SANTO LORENZUTTA, deceduto in Australia il 28 dicembre scorso, da Antonio Lorenzutta, Rimini: Lire 2.000;

in memoria del padre MARIO VILLASANTA, nel 3° anniversario, da Maria Villasanta in Toniatti, Bologna: L. 7.000;

cich Rosa in de Thianich, Palermo: L. 2.000; Mersich Mario, Novara: L. 1.000; Lendvai Desiderio, Pesaro: L. 4.000; Ulian Luigi, Ronchi dei Legionari: L. 3.000; in memoria dei genitori Ulian Celeste e Maria, Sobotha Jule Tuchtan, Vicenza: L. 5.000; cav. V.V. Ricci Antonio, Ravenna: L. 2.500; Freccura Elida, Padova: L. 2.000; Bjdskuty Margherita, Merano: Lire 3.000; col. Marin Mario, Milano: L. 2.000; Wottawa Skull Anna, Genova: L. 3.000; in memoria della prof. Virginia Centis; Maxer dott. Arturo, Bolzano: L. 5.000; Mottel Amelia ved. Stuparich, Mestre: Lire 1.000; Lorenzutta Antonio, Rimini: L. 3.000; Jurinovich Antonio, Pasion di Prato: L. 2.000; Stevanin Riccardo, Padova: L. 5.000; Bacich Fedora, Trieste: L. 1.000; Giordano Clemente, Torino: L. 5.000; Venditti Giovanni, S. Benedetto del Tronto: L. 1.000; Klun Gualtiero, Milano: L. 10.000; Ferrari Luigi, Milano: L. 1.000; De Carli Rino, Ghedi: L. 5.000; Percovich Giordano, Genova: L. 2.000; Bongiovanni Gaetano Reggio C.: L. 4.000; Superina Renato, Genova: L. 1.000; Favilli rag. Fortunato, Genova: L. 5.000; Petrich Ferdinando, Milano: Lire 1.000; Rappalanti Isolino, Verona: L. 1.000; dott. Angiolo Sterzi-Barolo, Padova, in memoria del caro Papà: L. 20.000; Giuseppe Sartori, Viareggio, in memoria di Dionisia Manzini in Stalzer: L. 2.000; Pola Leo Giacomo, Bolzano: L. 1.000; Aldo Passalacqua, Genova: 2.000; Fantini Lionello, Gorizia: L. 2.000.

Totale del presente elenco Lire 153.000 che, aggiunte al totale precedente di L. 2.973.814,50, dà un ammontare complessivo di Lire 3.126.814,50.

PER L'UNIONE SPORTIVA FIUMANA

In risposta all'appello da noi ultimamente lanciato ai concittadini perché vogliono possibilmente sostenere l'Unione Sportiva Fiumana — che tiene alto a Torino, a oltre 25 anni dal doloroso esodo, il nome della nostra vecchia gloriosa Società calcistica — ci sono pervenute le seguenti offerte che abbiamo trasmesso alla Presidenza dell'Unione stessa:

Slaimer Arno, Pavia, in memoria dei giocatori Tonin, Lovre e Olivo Musiol; Passalacqua Aldo, Genova: L. 2.000; De Carli Rino, Ghedi: L. 5.000; Florckiewicz Nino, Montréal (Canada): L. 3.000.

Sappiamo che altri concittadini hanno mandato direttamente la loro offerta all'Unione, compiacendosi con il Presidente rag. Federico Czinop per l'attività che con i colori di Fiume gli atleti della società vanno svolgendo.

E' deceduto a Milano il 21 novembre scorso il Legionario Fiumano



PIETRO BORGHI

Lo piangono la moglie Muzzi, le figlie Olga e Vera ed il figlio Alessandro.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI
Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966
Tipografia Biasioli - Padova

IL NATALE DI SANGUE DEL 1920

Nel precedente Notiziario abbiamo pubblicato una fotografia poco nota del Comandante Gabriele d'Annunzio mentre, nel Cimitero di Cosala, commemora i Caduti delle 5 giornate, alla vigilia del suo congedo dalla Città.

Nel titolo di questa fotografia abbiamo indicato l'anno 1919 anziché il 1920, per un errore inspiegabile di cui i nostri lettori vorranno scusarci.